

## Introduzione incontro del 13 aprile 2004

Per ottimizzare i tempi presenterò una breve relazione anche a nome di Maria Grazia Bettale.

La sua collaborazione nel progetto è importante soprattutto per quanto riguarda il coinvolgimento delle istituzioni a livello locale e regionale e di questo la ringrazio e ritengo che come socio fondatore può essere orgogliosa di quanto ha saputo dar vita con un gruppo di otto genitori, quando hanno deciso sette anni fa di costituire un'associazione trasversale alle altre realtà che si occupasse di tutti i tipi di disabilità.

Con me è impegnata a livello nazionale ed europeo a coordinare il progetto.

Questo incontro vuole essere la continuazione del convegno del 18 marzo 2006 a Villaverla, dove Famiglie ed Istituzioni si sono date appuntamento per parlare della qualità dell'integrazione.

In quella occasione, ogni delegazione straniera ha presentato i punti di forza, di debolezza e gli strumenti per valutare la qualità dell'integrazione; le relazioni sono state arricchite dalle testimonianze dei genitori di ogni delegazione che, presentando il proprio figlio, hanno spiegato come viene attuata l'integrazione, attraverso quali modalità, metodologia, punti di forza e di debolezza riscontrati.

Conoscere il contesto e confrontare le diverse realtà è stato necessario per rispondere all'impegno che ci siamo assunti con il progetto europeo "Una scuola per tutti" – Famiglie ed Istituzioni insieme per la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

La tavola rotonda ha poi completato i lavori con i vari interventi istituzionali, concludendo con la testimonianza di Italo, papà di Federica e di cui riporto l'ultima sua considerazione:

"L'integrazione scolastica, se vogliamo **è questa opportunità** per noi genitori e per le istituzioni; l'opportunità per rendere possibile ai nostri figli disabili, a tutti i nostri figli, il vivere esperienze di umanità."

Amo anche ricordare parte dell'intervento della prof.ssa Caldin che prendendo spunto dal disegno del pieghevole del convegno, raffigurante una scala a pioli sulla quale stanno molti bambini, affermava che l'immagine potrebbe rappresentare l'ascensione della vita. La scala del disegno è attraversata da tutti, anche se ciascuno alla sua maniera: «c'è chi ci va dritto, veloce, addirittura con corda e palla e c'è chi fa più fatica e si fa aiutare da un libro sotto i piedi o da un compagno che gli dà una mano; ma si va tutti sulla stessa scala» di questo passaggio ringrazio Roberto Pietribiasi che ha saputo raccogliere e scrivere il messaggio per poterlo documentare.

Penso a questo punto di dover ringraziare anche voi e in particolare le scuole che hanno collaborato all'indagine relativa al funzionamento del Gruppo di lavoro di Istituto per l'integrazione scolastica. La Vostra collaborazione ci permette di concretizzare una parte del progetto, quella relativa agli strumenti che mirano a preparare, mettere in pratica, seguire, valutare e migliorare la qualità dell'integrazione scolastica.

In particolare ringrazio il CSA di Vicenza e il prof. Flavio Fogarolo che ha saputo cogliere l'opportunità che può rappresentare questo progetto anche nel nostro territorio, per dare vita ad una rete, una sinergia che coinvolge scuola e famiglia, dove l'obiettivo comune può essere la valorizzazione di quanto esiste e la diffusione delle "buone prassi", per questo non dobbiamo temere il confronto, la critica, la necessità a volte di cambiare il contesto e riuscire a ribaltare le cose: il problema se affrontato ci permette di trovare nuove strategie per valorizzare altre abilità, diverse abilità, ma soprattutto di valorizzare ciò che si sa fare.

Quello che ci sta a cuore a trent'anni dalla chiusura delle scuole speciali a 15 anni dalla legge 104/92 e se ci fosse l'Avvocato Salvatore Nocera, che con noi ha partecipato attivamente alle varie visite transnazionali (Francia, Italia, Cipro), fisserebbe altre tappe, altre date importanti da

ricordare. La cosa più importante comunque, riprendendo uno dei pensieri del prof. Mario Tortello, "è riuscire a considerare che l'integrazione dei bambini disabili arricchisce ogni alunno, dandogli l'opportunità di imparare dagli altri, di occuparsi degli altri e di acquisire le inclinazioni, le abilità e i valori necessari per far sì che le nostre comunità sostengono l'integrazione di tutti i cittadini (...) tutti gli alunni possono imparare a capire, rispettare gli altri, essere sensibili e abituarsi alle differenze e somiglianze tra i loro compagni".

Ecco allora che la qualità dell'integrazione passa anche attraverso le esperienze, le storie, e per questo parte del progetto è riservata allo scambio di esperienze dei genitori dei bambini e di quanti sono coinvolti nei diversi processi di integrazione: la vera scommessa nasce dal saper riconoscere nuove alleanze tra famiglie ed istituzioni.

Questa sera ascolteremo le testimonianze di due mamme che hanno partecipato ai gruppi di lavoro in Francia, Italia ed Alessandra che ringraziamo per l'impegno e per il contributo al progetto.

Con noi stanno vivendo questa importante esperienza alcuni professionisti il prof. Giuliano Brusaferrò, l'Avv. Salvatore Nocera, il prof. Flavio Fogarolo e la prof.ssa Roberta Caldin. Attualmente stiamo ultimando un questionario europeo che sarà diffuso il prossimo anno e per il quale chiederemo nuovamente la vostra collaborazione.

Daremo una restituzione di tutto il percorso del progetto perché a nostra avviso è importante la collaborazione di tutti e la condivisione di quanto verrà prodotto.

Stiamo concludendo il secondo anno di progetto, nella visita a Cipro a fine maggio definiremo le modalità per divulgare il questionario prodotto composto da cinque sezioni:

- INFORMAZIONI GENERALI
- INFORMAZIONI SULLA SCUOLA FREQUENTATA DALLO STUDENTE
- ORGANIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE
- GLI INSEGNANTI
- NORMATIVA E POLITICA DELL'INTEGRAZIONE

In sintesi il questionario potrà essere compilato da quanti a vario titolo sono coinvolti nell'integrazione dello studente, indicando vari dati che ci permetteranno di individuare il tipo di disabilità, la classe frequentata dall'alunno, raccoglieremo inoltre informazioni sulla scuola, sul tipo di coinvolgimento delle varie persone preposte, sull'organizzazione e sui specifici obiettivi di insegnamento, sulla partecipazione dello studente, la sua socializzazione, sulla formazione degli insegnanti e sugli interventi didattici specifici e per finire conosceremo gli aspetti che condizionano negativamente la qualità dell'integrazione e se l'intervistato/a è soddisfatto di come viene organizzata l'integrazione nel suo paese.

Un ulteriore questionario per ogni delegazione concernente la normativa verrà compilato da ogni delegazione.

Non nascondo la fatica di confrontare i questionari delegazione per delegazione e definire insieme cosa rendere comune e cosa invece modificare rispetto alla pre-campionatura che è stata effettuata dai vari partner.

Per noi, come delegazione italiana e coordinatori del progetto europeo, i questionari per la pre-campionatura sono stati somministrati dal prof. Giuliano Brusaferrò che ringraziamo.

Tutto quello che vi presenteremo questa sera può aiutare a favorire la rete di relazioni che abbiamo avviato, collaborando tutti per favorire la qualità degli interventi didattici ed educativi in una scuola che si prende cura di ogni bambino e alla quale sta a cuore il cittadino di domani.

*Maria Rita Dal Molin – Coordinatrice progetto europeo "Una Scuola per tutti"*